



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 16 Luglio XV^a Tempo Ordinario Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23	* 8.15 def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, MARIA e ANGELO * 9.30 ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 11.00 def. CARMELA e ADOLFO	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>“Non reputarti migliore degli altri, se non vuoi essere tenuto peggiore dinanzi a Dio, il quale conosce che cos’è l’uomo. Non t’insuperbire delle buone opere, perché i giudizi di Dio son diversi da quelli degli uomini e a lui spesso dispiace quello che agli uomini piace”.</i> (Dal Libro “Imitazione di Cristo”).</p> <hr/> <p>Finalmente una bella notizia! Sono iniziati i lavori di restauro dell'ORGANO della nostra chiesa parrocchiale. Nelle foto qui sotto: la vecchia tastiera e un momento della fase di smontaggio del vecchio organo</p>
Lunedì 17 Luglio S. Alessio Es 1,8-14.22; Sal 123; Mt 10,34-11,1	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 18 Luglio S. Emiliano Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 19 Luglio S. Macrina Es 3,1-6.9-12; Sal 102; Mt 11,25-27	* 18.00 def. GIUSEPPE ADAMI def. ROBERTO (ann°)	
Giovedì 20 Luglio S. Apollinare Es 3,13-20; Sal 104; Mt 11,28-30	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 21 Luglio S. Lorenzo da Brindisi Es 11,10-12; Sal 115; Mt 12,1-8	* 18.00 def. CARLA MILAN def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	
Sabato 22 Luglio S. Maria Maddalena Ct 3,1-4a; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18	* 18.30 def. FARINA RINALDO def. NELLA e RENATO	
Domenica 23 Luglio XVI^a Tempo Ordinario Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

Alcune note storiche: l’organo della chiesa, custodito in una elegante ed elaborata cassa lignea datata 1797 e realizzata da Antonio Piccoli di Erbezzo, è opera attribuibile al negreare Giovanni Batista Sona (1755-1811) che lo ha costruito tra il 1796 e il 1797.



L’archivio parrocchiale, conservato nel vicino municipio e andato distrutto nel 1945 a causa di un incendio, non ci permette di acquisire maggiori informazioni sulle circostanze dell’acquisto dell’organo e delle sue caratteristiche.

Si tratta di un piccolo strumento di poco più di 4 piedi, con una tastiera estesa sino al Fa acuto e prima ottava corta, dotato di una quindicina di registri e una pedaliera. L’estetica dell’impianto costruttivo e sonoro ricalca il gusto di Sona per la razionalità, la funzionalità, la caratterizzazione timbrica dei registri e l’esigenza di un sostegno armonico-tonale garantito dalle canne più gravi.

Il restauro dell’organo è reso possibile grazie all’intervento della **Fondazione Cariverona** e in modo del tutto speciale, del suo Presidente e nostro concittadino **Prof. Alessandro Mazzucco**.

Non ci rimane che attendere, sperando che al più presto le note dell’organo possano risuonare nella nostra bella chiesa, a sostegno delle funzioni liturgiche.

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL CARMINE

da recitarsi il 16 luglio a mezzogiorno

O Maria, madre e decoro del Carmelo, in questo giorno solenne innalziamo a te la nostra preghiera e, con fiducia di figli, imploriamo la tua protezione. Tu conosci, o Vergine santa, le difficoltà della nostra vita; volgi sopra di esse il tuo sguardo e donaci la forza di superarle. Il titolo con il quale oggi ti celebriamo richiama il luogo scelto da Dio per riconciliarsi con il suo popolo quando, pentito, volle ritornare a lui. È stato dal Carmelo, infatti, che il profeta Elia innalzò la preghiera che ottenne la pioggia ristoratrice dopo una lunga siccità. Fu un segno del perdono di Dio, che il santo Profeta annunciò con gioia quando vide levarsi dal mare la piccola nube che in breve ricoprì il cielo. In quella nuvoletta, o Vergine immacolata, i tuoi figli hanno visto te, che t'innalzi purissima dal mare dell'umanità peccatrice e che ci hai dato con Cristo l'abbondanza di ogni bene. In questo giorno sii per noi ancora una volta sorgente di grazie e di benedizioni.



SALVE REGINA

Tu riconosci, o Madre, come simbolo della nostra devozione filiale, lo **scapolare (Vedi nota 1 fondo pagina)** che portiamo in tuo onore; per dimostrarci il tuo affetto tu lo consideri come veste tua e come segno della nostra consacrazione a te, nella particolare spiritualità del Carmelo. Ti ringraziamo, o Maria, per questo scapolare che ci hai dato perché ci sia di difesa contro il nemico della nostra anima. Nel momento della tentazione e del pericolo ci richiami il pensiero di te e del tuo amore. O Madre nostra, in questo giorno che ricorda la tua continua benevolenza verso di noi, ripetiamo commossi e fiduciosi la preghiera che da secoli ti rivolge l'Ordine a te consacrato:

*“Fior del Carmelo, o vite in fiore, splendore del Cielo, tu solamente sei Vergine e Madre.
Madre mite e intemerata, sii propizia ai tuoi devoti, stella del mare”.*

Vorremmo domandarti tante altre grazie, o dolcissima Madre nostra! In questo giorno che i nostri padri hanno consacrato alla gratitudine per i tuoi benefici, ti chiediamo di continuare a mostrarti generosa. Impetraci a grazia di vivere lontani dal peccato. Liberaci dai mali dello spirito e del corpo. Ottienici le grazie che ti chiediamo per noi e per i nostri cari. Tu puoi esaudire le nostre richieste e abbiamo fiducia che le presenterai a Gesù, tuo Figlio e nostro fratello. E ora benedici tutti, Madre della Chiesa e decoro del Carmelo. Benedici il Papa, che in nome di Gesù guida la sua Chiesa. Benedici i vescovi, i sacerdoti e quanti il Signore chiama a seguirlo nella vita religiosa. Benedici coloro che soffrono nell'aridità dello spirito e nelle difficoltà della vita. Illumina gli animi tristi e riscalda i cuori inariditi. Sostieni quanti portano e insegnano a portare con frutto il tuo scapolare, quale richiamo all'imitazione delle tue virtù. Benedici e libera le anime del Purgatorio. Benedici tutti i tuoi figli, o Madre nostra e nostra consolatrice. Resta con noi sempre, nel pianto e nella gioia, nella tristezza e nella speranza, ora e nel momento del nostro ingresso nell'eternità. Questo nostro inno di ringraziamento e di lode diventi perenne nella felicità del Cielo. Amen.

*(nota 1) Il 16 luglio la Chiesa ricorda la Beata Maria Vergine del Monte Carmelo. Uno dei simboli della devozione alla Madonna del Carmelo è lo **Scapolare**, conosciuto anche come **“Abitino”**. Gli Scapolari fanno parte di tutta quella serie di oggetti devozionali che i fedeli utilizzano come espressione di spiritualità e devozione. Secondo il Concilio Vaticano II, fa parte di quei “*segni sacri per mezzo dei quali, a imitazione dei sacramenti, sono significati, e vengono ottenuti per intercessione della Chiesa effetti soprattutto spirituali*” (SC 60).*



In realtà lo Scapolare è un grembiule usato dai monaci durante il lavoro per non sporcare la tonaca. Messo sulle scapole, lo scapolare è una parte dell'abito che usano ancora oggi i carmelitani. La grande devozione verso la Madonna del Carmelo spinse i monaci a realizzare degli scapolari molto piccoli, di dimensioni ridotte per permettere ai fedeli di partecipare alla spiritualità del Carmelo e alle grazie a esso legato, tra i quali il privilegio sabatino.

Lo scapolare attuale è fatto di due quadratini di tessuto marrone o nero, uniti da cordoni, che hanno da una parte l'immagine di Nostra Signora del Carmelo e dall'altra il Cuore di Gesù, o lo stemma dell'Ordine carmelitano. È una miniatura dell'abito carmelitano, per questo è di tela.

Lo scapolare è un segno esteriore di devozione mariana che consiste nella consacrazione alla Santissima Vergine Maria, attraverso l'iscrizione all'Ordine carmelitano. Dicevamo che chi lo indossa ottiene il “privilegio Sabatino”.

Il 16 luglio 1251 la Madonna apparve al vecchio generale dell'Ordine Carmelitano, San Simone Stock (il quale L'aveva pregata di dare un privilegio ai Carmelitani), porgendogli uno scapolare, detto comunemente “Abitino”, dicendogli:

*«Prendi figlio diletto, prendi questo scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita, privilegio a te e a tutti i Carmelitani. **CHI MORRÀ RIVESTITO DI QUESTO ABITO NON SOFFRIRÀ II FUOCO ETERNO**; questo è un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza di pace e di patto sempiterno».*

*Nella sua bolla chiamata **Sabatina**, papa Giovanni XXII afferma che chi usa lo scapolare sarà rapidamente liberato dalle pene del Purgatorio il sabato successivo alla sua morte. I vantaggi del privilegio sabatino sono stati confermati dalla Sacra Congregazione delle Indulgenze il 14 luglio 1908.*